

## Rassegna del 23/06/2015

---

|  |   |
|--|---|
| TIRRENO PONTEDERA-EMPOLI - LA PRESENTAZIONE Il Velodromo e altre storie Il libro di Calcinaia - ...  | 1 |
| TIRRENO PONTEDERA-EMPOLI - Un nuovo locale per giovani il 27 giugno apre i battenti il "Tuca" da un'idea di Andrea Mosti - Silvi Tommaso   | 2 |
| TIRRENO - Stangata sulla casa Ecco la mappa delle nuove rendite - Bonuccelli Ilaria  | 3 |
| TIRRENO - L'intervista - «Un freno alle ingiustizie» - Bonuccelli Ilaria   | 5 |
| NAZIONE PISA-PONTEDERA - Seconda categori Bilancio stagionale estremamente positivo per la squadra rossoblù allenata da Andrea Panicucci - La matricola terribile San Frediano Fermata solo alla finale dei play-off - ... | 6 |

## LA PRESENTAZIONE

### Il Velodromo e altre storie Il libro di Calcinaia

#### ► CALCINAIA

Una pubblicazione preziosa, molto faticosa da assemblare che ha richiesto tanto impegno e molto amore per essere ultimata. Domani, alle 21,30, nella sala James Andreotti (in piazza Kolbe a Fornacette) sarà infatti presentata "Frammenti. Fornacette e Calcinaia, il Velodromo e altre storie", pubblicazione nata dalla collaborazione tra il Comune di Calcinaia e l'Associazione Fotografica Fornacette, che raccoglie le immagini di più di cinquant'anni di storia locale. Un volume che ricostruisce letteralmente frammento dopo frammento le immagini sbiadite dal tempo. Ed ecco che storia dopo storia si ridipingono i contorni delle grandi vicende che hanno segnato la vita di un'intera comunità. Il libro, molto ben curato, è frutto di un articolato progetto di ricostruzione delle radici del territorio tramite fotografie, ricordi e testimonianze. Il lungo iter di realizzazione avviato nel 2009 è dovuto al maniacale e duro lavoro dell'Associazione Fotografica Fornacette, in particolar modo ai due autori del libro, Paolo Ferretti, presidente dell'Aff e Carlo Orsini, cofondatore dell'Aff, già presidente della Polisportiva Nevilio Casarosa, recentemente scomparso. Indispensabile nella stesura del libro anche la collaborazione di Michela Bernini. Il libro è pubblicato da Tagete Edizioni.



# Un nuovo locale per giovani il 27 giugno apre i battenti il "Tuca" da un'idea di Andrea Mosti

► CALCINAIA

L'idea è quella di creare un nuovo punto di ritrovo in Valdera, che soddisfi a 360 gradi le esigenze dei giovani. Discoteca e area relax con arredamento moderno e possibilità di gustarsi un drink in tutta tranquillità. Sabato 27 giugno "Tuca" aprirà i battenti. Format innovativo, staff organizzatore giovane e tanta voglia di affermarsi nel mondo della movida notturna. Appuntamento a Calcinaia, in via di Mezzo 59. L'ideatore di "Tuca", Andrea Mosti, in arte Andy Lopez, svela curiosità e caratteristiche del locale. «Vogliamo soddisfare i nostri clienti permettendogli di scegliere tra l'atmosfera distesa del "Tuca Lounge", all'esterno della struttura, e il "Tuca Disco" all'interno, che sarà una vera e propria discoteca». Alla consolle un grande ritorno: il dj Andrea Maggio, affiancato da Alex M. e Emanuele Battini. «Il nostro scopo è quello di far divertire ragazzi e ragazze nella più completa serenità - spiega Mosti - e a prezzi popolari. Perché un sabato sera in discoteca non deve essere un lusso per pochi, ma un piacere alla portata di tutti». Gli uomini in lista pagheranno 8 euro; le donne 6. Compresa nel prezzo una consumazione. Sabato "Tuca" s'inaugurerà alle 23 e lo staff, composto da oltre 50 persone, è pronto a proporsi anche come attrattiva invernale. «Prima di tutto dobbiamo valutare quanto il nostro prodotto piace ai giovani. In caso di risposta positiva potremmo valutare di restare aperti anche in inverno».

Per informazioni e prenotazioni tavoli o liste contattare il 340-8711726.

**Tommaso Silvi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# Stangata sulla casa Ecco la mappa delle nuove rendite

## Record di rincari in Versilia (più 873 per cento a Forte) I parametri faranno lievitare le tasse sulle abitazioni

di **Ilaria Bonuccelli**

Vale più una casa in Versilia che nel centro di Milano. Questo svela la riforma del Catasto. Per Forte dei Marmi, forse, non è neppure una sorpresa. Per Viareggio magari sì. Le percentuali di rivalutazione degli estimi, però, lasciano senza fiato. Sulla spiaggia preferita dai Moratti, dove perfino i Barilla gestiscono uno stabilimento balneare, le abitazioni di "tipo civile" - niente ville di Roma Imperiale, per intenderci - se si trovano in zona centrale, avranno una base imponibile rivalutata dell'873%: un aumento quasi triplo a quello delle case milanesi. A Viareggio, la rivalutazione, sarà "solo" del 489%, in zona centrale. Comunque, sempre più del doppio di quella prevista per le case del centro di Firenze.

### TERREMOTO TRIBUTARIO

Questi rincari che cosa comporteranno? Che le imposte comunali potrebbero lievitare di conseguenza. La riforma del Catasto, all'attenzione del governo, potrebbe provocare un terremoto tributario. La revisione degli estimi e delle rendite, infatti, per la prima volta si calcola sui metri quadri delle abitazioni e non più sui vani. Il principio è stato individuato per avvicinare la rendita catastale al valore di mercato. La rendita catastale è il parametro su cui si calcola anche la base imponibile per i tributi, sia locali che per le imposte nazionali.

### IMPONIBILE DA 1,4 MILIONI

Ora, secondo le proiezioni di Agefis - l'Associazione dei geometri fiscalisti - fra le abitazioni di tipo civile (quelle più comuni) la base imponibile a Forte dei Marmi potrebbe passare da una media di oltre 141mila euro

(per una superficie media di 162,5 metri quadri) a 1 milione e 831mila euro.

**ALLERTA A VIAREGGIO E LUCCA** A Viareggio, per le stesse dimensioni, l'imponibile passerebbe dagli stessi 142mila euro scarsi a poco meno di 837mila euro. Assai di più che a Lucca, dove la rivalutazione della base imponibile per una casa oggi accatastata come A2, per quanto più grande di quelle di Forte e Viareggio (183 metri quadri) passerebbe da un imponibile di 130mila euro scarsi a poco più di 247mila euro, in zona centrale: l'aumento, in percentuale, è del 322%. In termini assoluti, però, le case del centro dell'Argentario battono ancora quelle di Lucca. E quelle di Firenze.

### PROIEZIONI MEDIE

Questo, ovviamente secondo le proiezioni di Agefis, l'Associazione dei geometri fiscalisti effettuate con i dati dell'Agenzia delle Entrate e dell'Omi, l'Osservatorio del Mercato immobiliare. Si tratta di dati medi, che non tengono conto di alcune specificità: ad esempio del fatto che negli anni molte unità immobiliari possano essere state frazionate; che ci siano molti mini-appartamenti e che, quindi, la superficie media per unità possa essere inferiore a 100 metri quadri. Nel caso di Forte dei Marmi, ad esempio, ci sono molte unità immobiliari che possono essere accatastate come A7 e A8 (villette e ville). «In linea di massima le categorie più frequenti in Italia sono le abitazioni A2 e A3. Comunque, con la riforma del Catasto, la maggior parte degli immobili residenziali verranno registrati sotto la categoria O1 (abitazioni residenziali in fabbricati familiari o promiscui) e O2 (abitazioni in fabbricati resi-

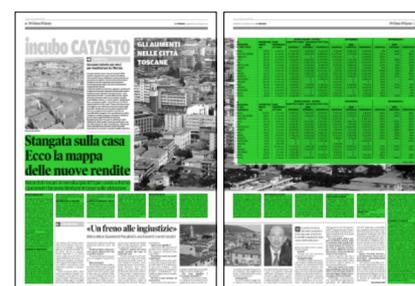
denziali unifamiliari, plurifamiliari isolati o a schiera). E molte complicazioni saranno risolte».

### MAXI RINCARI A PISTOIA

Non quelle tributarie per i Comuni. Che possono ritoccare i tributi locali sui nuovi valori imponibili (ottenuti moltiplicando le rendite catastali riviste per 5% e poi per il coefficiente 160). A fare le spese di questa rivoluzione non sono solo i residenti nelle città di mare, in Toscana. Basta guardare la situazione degli immobili accatastati come abitazioni di tipo economico (A3). Le località che subiranno i rincari più alti, nei centri storici, sono ancora Forte dei Marmi (quasi + 700%), Viareggio e Lucca. Ma se ci si allontana dal centro, la musica cambia. Nelle zone semi-periferiche, una stangata è dietro l'angolo anche per Pistoia (+ 294%) e Montecatini (+248%). Idem, in periferia.

### FORTE CORRE AI RIPARI

A guidare la classifica, per tutte le categorie, comunque, resta sempre Forte. Un primato che al sindaco Umberto Buratti non piace. Infatti già si è attivato con l'Agenzia del territorio «per rivedere le rendite dei negozi. Non è giusto che quelli nelle zone più lontane dalle aree dello shopping, abbiano una rendita alta come le attività del centro, affittate alle griffe che pagano canoni di locazione altissimi. Lo stes-



so principio deve valere per gli immobili residenziali: la prima abitazione non vale come una villa a Roma Imperiale».

### I CORRETTIVI

In effetti - ammette Mirco Mion, presidente di Agefis - la legge prevede correttivi automatici «al calcolo delle rendite e della base imponibile. Si tratta di algoritmi che tengono conto delle condizioni di conservazione dell'immobile, del suo prestigio, dei servizi che ha a disposizione (se è vicino a negozi, a mezzi di trasporto, parchi pubblici), se è dotato di ascensore, a quale piano si trova, se ha una vista, un terrazzo e così via».

### RIVEDERE LE ALIQUOTE

Oltre a questi correttivi di legge - aggiunge Buratti - una volta che le rendite saranno ricalcolate «sarà necessario, a mio avviso verificare se ricalcolare anche le aliquote dei tributi. La situazione mi è stata sintetizzata bene da un'anziana, di recente. Mi ha fatto presente che vive della sua pensione e che, pur essendo proprietaria della sua casa, non campa mangiando i mattoni. Né può togliere i mattoni dalla sua casa e portarli al supermercato per fare la spesa. Ha ragione. Non si può continuare a tassare sulla base della proprietà, perché sennò diamo vita, con i tributi locali, a una patrimoniale mascherata. Di cui, oltretutto, gli abitanti di Forte non godono. Il nostro Comune, infatti, allo Stato dà il 38% dell'Imu, oltre a una quota, giusta per il fondo di solidarietà. Ma non possiamo continuare sempre a essere quelli che pagano di più».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

| 2<br>BITAZIONI<br>I TIPO CIVILE | SUPERFICIE<br>MEDIA<br>mq | BASE<br>IMPONIBILE<br>ATTUALE | NUOVO VALORE - IPOTESI<br>superficie media * quotazione Omi €/mq |                  |            | DIFFERENZA  |                  |            | DIFFERENZA% |                  |            |
|---------------------------------|---------------------------|-------------------------------|--|------------------|------------|-------------|------------------|------------|-------------|------------------|------------|
|                                 |                           |                               | CENTRALE   | SEMI<br>CENTRALE | PERIFERICA | CENTRALE    | SEMI<br>CENTRALE | PERIFERICA | CENTRALE    | SEMI<br>CENTRALE | PERIFERICA |
|                                 |                           |                               | ASSA   | 109,73           | € 126.672  | € 224.941   | € 255.116        | € 216.712  | € 98.269    | € 128.444        | € 90.040   |
| ARTE DEI MARMI                  | 162,49                    | € 141.960                     | € 1.381.202  | € 869.345        | € 690.601  | € 1.239.242 | € 727.385        | € 548.641  | 873%        | 512%             | 386%       |
| AREGGIO                         | 162,49                    | € 141.960                     | € 836.846  | € -              | € 446.859  | € 694.886   | € -              | € 304.899  | 489%        | -                | 215%       |
| JCCA                            | 183,85                    | € 129.696                     | € 546.956  | € 386.087        | € 376.894  | € 417.260   | € 256.391        | € 247.198  | 322%        | 198%             | 191%       |
| ISA                             | 113,26                    | € 143.640                     | € 297.312  | € 246.344        | € 294.480  | € 153.672   | € 102.704        | € 150.840  | 107%        | 72%              | 105%       |
| ONTECATINI                      | 153,08                    | € 123.816                     | € 332.957  | € 233.452        | € 287.032  | € 209.141   | € 109.636        | € 163.216  | 169%        | 89%              | 132%       |
| VORNO                           | 111,83                    | € 153.720                     | € 206.891  | € 246.033        | € 184.525  | € 53.171    | € 92.313         | € 30.805   | 35%         | 60%              | 20%        |
| RATO                            | 117,56                    | € 118.944                     | € 238.059  | € 229.242        | € 223.364  | € 119.115   | € 110.298        | € 104.420  | 100%        | 93%              | 88%        |
| RENZE                           | 114,23                    | € 151.032                     | € 485.468  | € 348.395        | € 314.126  | € 334.436   | € 197.363        | € 163.094  | 221%        | 131%             | 108%       |
| ROSSETO                         | 105,32                    | € 102.984                     | € 215.915  | € 221.181        | € 205.382  | € 112.931   | € 118.197        | € 102.398  | 110%        | 115%             | 99%        |
| RGENTARIO                       | 104,05                    | € 101.640                     | € 369.382  | € -              | € 390.193  | € 267.742   | € -              | € 288.553  | 263%        | -                | 284%       |
| IPALBIO                         | 104,05                    | € 101.640                     | € 234.116  | € -              | € -        | € 132.476   | € -              | € -        | 130%        | -                | -          |
| ENA                             | 126,32                    | € 186.816                     | € 420.013  | € 517.911        | € 281.061  | € 233.197   | € 331.095        | € 94.245   | 125%        | 177%             | 50%        |
| ARRARA                          | 116,50                    | € 112.056                     | € 235.915  | € 238.827        | € 230.089  | € 123.859   | € 126.771        | € 118.033  | 111%        | 113%             | 105%       |
| INTEFERA                        | 123,52                    | € 118.608                     | € 216.161  | € -              | € 206.897  | € 97.553    | € -              | € 88.289   | 82%         | -                | 74%        |
| WPOLI                           | 117,31                    | € 113.904                     | € 234.611  | € -              | € 217.015  | € 120.707   | € -              | € 103.111  | 106%        | -                | 91%        |
| STOIA                           | 152,96                    | € 135.072                     | € 328.858  | € 271.499        | € 302.090  | € 193.786   | € 136.427        | € 167.018  | 143%        | 101%             | 124%       |

| 3<br>BITAZIONI<br>I TIPO ECONOMICO | SUPERFICIE<br>MEDIA<br>mq | BASE<br>IMPONIBILE<br>ATTUALE | NUOVO VALORE - IPOTESI<br>superficie media * quotazione Omi €/mq |                  |            | DIFFERENZA |                  |            | DIFFERENZA% |                  |            |
|------------------------------------|---------------------------|-------------------------------|--|------------------|------------|------------|------------------|------------|-------------|------------------|------------|
|                                    |                           |                               | CENTRALE   | SEMI<br>CENTRALE | PERIFERICA | CENTRALE   | SEMI<br>CENTRALE | PERIFERICA | CENTRALE    | SEMI<br>CENTRALE | PERIFERICA |
|                                    |                           |                               | ASSA   | 109,60           | € 70.224   | € 202.757  | € 191.797        | € 153.437  | € 132.533   | € 121.573        | € 83.213   |
| ARTE DEI MARMI                     | 118,24                    | € 96.600                      | € 756.712  | € 526.151        | € 366.532  | € 660.112  | € 429.551        | € 269.932  | 683%        | 545%             | 279%       |
| AREGGIO                            | 118,24                    | € 96.600                      | € 467.033  | € -              | € 277.855  | € 370.433  | € -              | € 181.255  | 383%        | -                | 188%       |
| JCCA                               | 122,78                    | € 86.520                      | € 317.387  | € 233.283        | € 221.005  | € 230.867  | € 146.763        | € 134.485  | 267%        | 270%             | 155%       |
| SA                                 | 86,60                     | € 75.936                      | € 192.685  | € 175.365        | € 194.850  | € 116.749  | € 99.429         | € 118.914  | 154%        | 231%             | 157%       |
| ONTECATINI                         | 121,72                    | € 65.520                      | € 228.233  | € 170.414        | € 194.759  | € 162.713  | € 104.894        | € 129.239  | 248%        | 260%             | 197%       |
| VORNO                              | 86,41                     | € 61.656                      | € 149.050  | € 153.370        | € 123.128  | € 87.394   | € 91.714         | € 61.472   | 142%        | 249%             | 100%       |
| RATO                               | 118,58                    | € 95.928                      | € 201.592  | € 189.733        | € 186.769  | € 105.664  | € 93.805         | € 90.841   | 110%        | 198%             | 95%        |
| RENZE                              | 98,95                     | € 119.784                     | € 341.381  | € 262.220        | € 237.482  | € 221.597  | € 142.436        | € 117.698  | 185%        | 219%             | 98%        |
| ROSSETO                            | 93,98                     | € 78.960                      | € 159.771  | € 155.072        | € 150.373  | € 80.811   | € 76.112         | € 71.413   | 102%        | 196%             | 90%        |
| RGENTARIO                          | 91,86                     | € 82.488                      | € -  | € -              | € 275.585  | € -        | € -              | € 193.097  | -           | -                | 234%       |
| IPALBIO                            | 91,86                     | € 82.488                      | € -  | € -              | € -        | -€ 82.488  | € -              | € -        | -           | -                | -          |
| ENA                                | 96,47                     | € 104.664                     | € 231.530  | € 311.118        | € 188.118  | € 126.866  | € 206.454        | € 83.454   | 121%        | 297%             | 80%        |
| ARRARA                             | 111,89                    | € 67.032                      | € 167.829  | € 167.829        | € 156.641  | € 100.797  | € 100.797        | € 89.609   | 150%        | 250%             | 134%       |
| INTEFERA                           | 91,05                     | € 75.264                      | € 125.198  | € -              | € -        | € 49.934   | € -              | € -        | 66%         | -                | -          |
| WPOLI                              | 107,02                    | € 93.744                      | € 187.280  | € -              | € 176.579  | € 93.536   | € -              | € 82.835   | 100%        | -                | 88%        |
| STOIA                              | 124,89                    | € 70.056                      | € 234.170  | € 206.070        | € 227.926  | € 164.114  | € 136.014        | € 157.870  | 234%        | 294%             | 225%       |

Fonte: Agefis

L'INTERVISTA

# «Un freno alle ingiustizie»

Mirco Mion (Geometri fiscalisti): ora favoriti i centri storici

» E anche il criterio dei metri quadrati è il più equo per avvicinare le rendite catastali al reale valore delle abitazioni

«La riforma del Catasto serve. Deve porre rimedio a una situazione di privilegio e disuguaglianza non più accettabile: oggi, infatti, chi ha un appartamento signorile in un centro storico paga meno di chi ha un appartamento di recente costruzione in periferia. E solo perché, magari, l'immobile nel centro storico è accatastato come abitazione popolare o ultrapopolare».

Dritto al punto Mirco Mion (foto), presidente di Agefis, l'associazione nazionale dei geometri fiscalisti. Occhi puntati su palazzo Chigi, oggi. In consiglio dei ministri dovrebbe andare il decreto che (ri)lancia la riforma del Catasto, effettiva - pare - dal 2020.

**Presidente Mion, ritiene davvero equa la riforma del Catasto in discussione?**

«È equa perché punta a garantire una maggiore equità fiscale».

**Ma la persegue?**

«Il principio alla base della riforma è rivedere i valori e quindi le rendite catastali in base al parametro dei metri quadri, quello che si usa per valutare il valore di un immobile sul mercato immobiliare. L'obiettivo è avvicinare il valore della rendita a quello di mercato. Perciò il criterio dei metri quadri nel calcolo della rendita sostituisce quello (in vigore dal 1939) dei vani».

**Perché il criterio dei metri quadri sarebbe più equo di quello dei vani?**

«Perché a parità di vani le abitazioni di una volta sono molto più grandi di quelle recenti. Le case moderne possono avere anche più stanze, ma in media, i locali misurano 10-12 metri quadri; le stanze delle case di inizio secolo arrivavano anche a 20 metri e oltre. E spesso avevano soffitti altissimi (che posso-

no essere sopralcati). Le abitazioni attuali hanno soffitti al massimo di 2,70 metri. Gli spazi sono diversi».

**Questo cosa significa?**

«Che spesso alle abitazioni di periferia viene attribuito un valore superiore all'attuale base imponibile».

**Dovrebbero avere una rendita più bassa?**

«Dovrebbero avere una rendita catastale proporzionale al loro reale valore. E sì, le abitazioni di una certa categoria - come quelle più nuove, ad esempio in periferia - probabilmente - dovrebbero pagare meno di quello che pagano».

**Ma così i conti rischiano di non tornare.**

«Non è esatto. Uno dei principi imposti dalla riforma è quello della invarianza del gettito».

**Che cosa significa l'«invarianza del gettito»?**

«Significa che a fronte di alcune categorie di contribuenti che pagheranno meno, perché certe rendite catastali saranno riviste al ribasso, altri pagheranno di più: il saldo del gettito, però, dovrà essere identico».

**Quale gettito?**

«Lo deve stabilire la legge. Deve chiarire se si tratta di gettito da tributi locali (come Imu, Tasi e Tari) o da imposte nazionali (dall'Irpef, all'imposta di registro per la registrazione, appunto, dei contratti di compravendita degli immobili). A nostro avviso, come Agefis, l'invarianza del gettito dovrebbe essere a carattere nazionale».

**Perché?**

«Sempre per una questione di equità fra cittadini».

**Si spieghi meglio.**

«Le aliquote delle imposte locali vengono stabilite dai singoli Comuni. Ora prendiamo il caso di due Comuni confinanti, con una situazione urbanistica analoga, con zone censuarie simili e quindi con identiche rendite catastali. In un Comune, i cittadini hanno la Tasi all'1%, nell'altro al 2,5%. O addirittura, in un territorio i residenti sono esentati

dal pagamento: dov'è l'equità fiscale? E soprattutto dov'è la progressività della contribuzione rispetto al reddito invocata anche dalla Costituzione?».

**Se è per quello, allora, neppure la riforma sembra equa. La revisione delle rendite porta aumenti assai diversi da città a città. In Toscana, ad esempio, ci sono differenze enormi fra Livorno, e Forte dei Marmi, O fra Livorno e Firenze.**

«Questo significa solo che a Livorno o in altre città le rendite catastali sono già simili ai valori di mercato, mentre altrove c'è una enorme differenza».

**Però, può anche non essere equo penalizzare chi vive in dimore o case di valore storico: è vero che valgono di più, ma costa di più anche mantenerle.**

«Nella legge - e non è una novità - sono previste agevolazioni specifiche. Un abbattimento del 50% della base imponibile per i proprietari di dimore storiche. Ma è previsto anche un abbattimento forfettario del 20% della base imponibile per i proprietari delle abitazioni ordinarie e del 30% per i fabbricati produttivi. Questo al fine di abbattere in via preventiva il contenzioso che potrebbe derivare dalla rivalutazione delle rendite catastali».

**Questo dovrebbe funzionare da deterrente. Allora non si prevedono controindicazioni per la riforma?**

«Un rischio ci potrebbe essere, invece. Soprattutto se l'invarianza del gettito dovesse riguardare i tributi locali del triennio in corso: una corsa dei Comuni ad aumentare le aliquote, in modo da avere una soglia più alta di introiti da mantenere dal 2020 in poi».

Ilaria Bonuccelli



**Seconda categoria** Bilancio stagionale estremamente positivo per la squadra rossoblù allenata da Andrea Panicucci

# La matricola terribile San Frediano Fermata solo alla finale dei play-off

**UNA** stagione molto positiva quella del San Frediano in Seconda Categoria. Una matricola terribile che da neopromossa dalla Terza è riuscita a raggiungere la finalissima play-off promozione del girone E di Seconda Categoria. Una finale persa col Fornacette Casarosa che ha lasciato l'amaro in bocca al sodalizio rossoblù della frazione di Cascina. «Siamo partiti molto bene – commenta il dirigente Daniele Tondo – ma poi siamo incappati in un periodo nero che ci è costato cinque sconfitte consecutive. Dopo ci siamo ripresi alla grande con una striscia incredibile di vittorie sino a marzo che ci hanno proiettato ad un passo dalla vittoria diretta del campionato poi ottenuta dalla Butese. Giunti ai play-off siamo riusciti ad eliminare in semifinale un'ottima squadra come il San Giuliano, ma in finale falciati da squalifiche ed infortuni ci siamo dovuti arrendere ai cugini del Fornacette. Certo, al completo poteva essere un'altra sfida, ma il Fornacette si è comunque rivelato una compagine di spessore e di carattere». Diciotto vittorie, cinque pareggi e sette sconfitte per il San Frediano, capace di segnare 62 reti (secondo attacco della categoria dopo la Butese pro-

mossa) e di subirne 34.

**UNA** squadra quella rossoblù che ha potuto contare sulla qualità di un tecnico molto esperto come Andrea Panicucci. «Un allenatore magari dal carattere sin troppo forte, ma una brava e generosa persona che ha fatto un ottimo lavoro. Il tecnico sarà certamente confermato per la prossima stagione 2015/16, una garanzia che il San Frediano ci riproverà». Eccellente la stagione agonistica disputata da diversi elementi della rosa rossoblù. «Molti ragazzi hanno giocato un'annata davvero importante. Su tutti Ferrini, 40 anni, autore di prestazioni encomiabili, poi Frassi per la gran determinazione messa sul campo, e ancora Boni per la fantasia che ha saputo esprimere. Certamente non ultimo il grande bomber Sarais autore di quasi trenta reti, mentre tra i giovani ha impressionato Mara, classe '94. Nella classifica marcatori interna, dopo Sarais ha dato un grande contributo un altro veterano delle categorie, Venturella che ha messo a segno undici centri. Poi Boni che ha segnato cinque reti seguito da Frassi e Ferrini con tre e da Canessa e Benelli con due. A segno infine anche Cecconi, Gruber, Matteis e Tarantino».



**TEAM**  
Giocatori, tecnici e dirigenti del San Frediano

